FESTA DI SAN GIROLAMO MIANI

4 febbraio 1955

Al diletto clero e popolo di Venezia e diocesi.

Leggo sul calendario diocesano il richiamo ad un triduo di devozione in onore di S. Girolamo Miani, nella imminenza della sua festa; e nel sinodo del Card. La Fontaine trovo precettivo il triduo per S. Marco e S. Lorenzo Giustiniani, e l’”*enixe commendamus”* per quello di S. Girolamo ( Costit. 235 ).

Al ricordare ciò che fu e resta questo Santo per Venezia, il cuore si commuove. E io ho voluto ornare il patriarcato in luogo cospicuo, con dipinto di questo Santo, accanto a quello del B. Gregorio Barbarigo.

La storia religiosa di Venezia ha tre astri di primaria grandezza, tre insigni figure di nobiie famigia patrizia: nel secolo XV Lorenzo Giustiniani; nel secolo XVI Girolamo Miani, nel XVII Gregorio Barbarigo.

Alla memoria di S. Girolamo, fiore di apostolato cattolico per i poveri e gli orfani, e per l’educazione in generale, in un tempo che fu difficile ed anche glorioso per la chiesa, si legano i più innocenti ricordi della mia fanciullezza educata alla devozione di lui, in quegli stessi luoghi, vicini e familiari alla mia terra d’origine, in cui egli piantò la sua congregazione e chiuse la sua vita, dico: Somasca, *“ ad venetae ditionis fines “.*

E San Girolamo tocca ora specialmente il cuor mio in riferimento alle sollecitudini pastorali per la conservazione dei buoni principi di purezza e di bontà nei fanciulli e nei giovanetti , che che sono la primavera della chiesa e della società.

Dunque a San Girolamo Miani l’omaggio del nostro pensiero riconoscente e la preghiera perché voglia proteggere quanto è più caro nel cuore delle nostre famiglie, della nostra città e diocesi e di tutta la regione veneta.

L’8 corrente, celebrerò la santa messa alle Zattere, dove si iniziò il grande apostolato di questo insigne figlio di Venezia, che ha superato per le conquiste della sua carità le glorie militari dei più illustri condottieri della Repubblica.

Saluto lietamente, incoraggio, e benedico.

Venezia, 4 febbraio 1955

+ Angelo Giuseppe card. Roncalli

patriarca

59, II pp. 21-22